

CIAO, MARIO

Nonostante la prevedibilità dettata dalla tarda età, la scomparsa di Mario Coppetti ha suscitato sconcerto in tutta la Città e nel territorio provinciale. In cui l'artista/partigiano era conosciuto sia per la sua lunga testimonianza politica ed partigiana, sia per la significativa attività di amministratore pubblico.

Da presidente dell'ANPI aveva mantenuto ed esteso il rapporto tra il comitato provinciale e le sezioni periferiche, contribuendo, come ha ricordato nell'intervista rilasciata nel video postato su Welfare l'attuale presidente di Crema, ad estendere la presenza organizzativa sul territorio.

Ma era conosciuto anche nelle realtà comunale sia per lo stesso rapporto mantenuto coi Sindaci in occasione delle celebrazioni della Liberazione sia perché in non pochi di questi Comuni lascerà, con le proprie apprezzate opere, significative tracce artistiche in ricordo dell'epopea partigiana e dei caduti nelle due guerre mondiali.

Ma è, soprattutto, nella comunità socialista che la sua scomparsa ha fatto avvertire un senso di vuoto. Coppetti, figlio di un ferroviere socialista e sostenitore di Leonida Bissolati, cominciò, comprensibilmente, in tenera età ad appassionarsi a quegli ideali. La sua prima tessera socialista è del 1944. Si può dire che per i successivi settantaquattro sia stato ininterrottamente un dirigente e militante del PSI. L'ultima tessera è stata quella dell'anno corrente.

Anche in tarda età non ha mai fatto mancare il suo sostegno e la sua partecipazione. Due anni fa, in occasione della conferenza del PSI sulle politiche infrastrutturali che aveva visto la partecipazione di Nencini, segretario nazionale e vice-ministro, Coppetti aveva svolto un intervento appassionato sull'argomento trattato e, più in generale, di sostegno della politica socialista. Nei tempi più recenti aveva condiviso le ragioni del SI alla riforma costituzionali ed, all'inizio di marzo, si era espresso a favore di un voto per la lista Insieme.

Appresa la luttuosa notizia, il Segretario Nazionale del PSI ha postato sul sito la dichiarazione che sotto riportiamo.



Nencini: Coppetti era un esempio. Uomo pieno di passione e anticonformismo viscerale

Con i suoi 104 anni, prima ancora che una storia, Mario incarnava un esempio; quella della dedizione alla propria comunità. Oggi perdiamo non solo un pezzo di '900, ma soprattutto un metodo, un modo di stare al mondo fatto di passione unita al ragionamento, capace di coniugare il rispetto istituzionale con un anticonformismo viscerale. Mario mancherà a ciascuno di noi". E' il ricordo che il segretario del PSI, Riccardo Nencini, fa di Mario Coppetti il partigiano, scultore, socialista e riformista scomparso nella sua città natale, Cremona, mentre lavorava alla sua ultima opera. Nato nel 1913, Coppetti era stato esule a Parigi dal 1935 al 1940. Dopo la guerra ha insegnato al liceo fino al 1975. E' stato vice sindaco e assessore del comune di Cremona ai Lavori pubblici e all'Urbanistica dal 1957 al 1969. Ha realizzato il monumento ai Caduti della Resistenza del cimitero di Cremona. E' stato presidente dell'Anpi provinciale dal 1996 al 2006. Iscritto al Partito Socialista dal 1943 nel periodo della clandestinità, entra a far parte dell'esecutivo del partito dopo la Liberazione.



UN COMMOSSO RICORDO DAL SEGRETARIO PAOLO CARLETTI

Socialista da sempre, un socialista critico, non facile e, soprattutto, pieno di passione. Con la morte di Coppetti si chiude la pagina politica cremonese del '900, quella che lui ha vissuto dalla parte giusta, quella del socialismo democratico liberale, sempre fedele a quell'eresia che vede inscindibili le lotte per la giustizia sociale e per i diritti di libertà individuale. Sempre sul pezzo, anticomunista ed anticlericale, moderno come ogni socialista autonomo, spinto in ogni sua parola dall'idea che il socialismo non potrà che vincere, se si vuol pensare che il futuro possa essere migliore di oggi. Accusato da più parti di tradire l'unità di tradire l'unità del fronte popolare, Coppetti non ha mai taciuto le sue critiche virili e aspre alla massificazione del pensiero comunista e al reazionarismo democristiano, portando alta la bandiera socialista fino alle ore della sua morte, sempre con la tessera del PSI in tasca. Ti ricorderemo così, eretico come solo noi socialisti siamo, libero e geniale.

Clara Rossini, presidente dell'Associazione Zanoni

Clara Rossini, figlia dell'indimenticato primo sindaco socialista eletto dopo la Liberazione, ha, anche nel ricordo dell'amicizia che ha legato i due partigiani, avuto sempre un legame speciale con Mario Coppetti. Un giorno prima che morisse si era, su suo invito, recata nel suo studio per rendere una visita di cortesia, ma anche di consultazione in vista del progetto per le celebrazioni bissolatiane del 2019 e 2020. Coppetti, in tale occasione, le aveva fatto omaggio di una inedita immagine fotografica del Sindaco Rossini, scomparso prematuramente nel 1948, nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali.

La fotografia, che avremo modo di pubblicare, è stata attinta dai depositi documentali e fotografici che Coppetti con impegno e precisione ha riservato nel corso dei lunghi anni.

Riportiamo sotto il saluto che Clara rivolge al prof. Coppetti.



Ciao Mario, un abbraccio affettuoso, un bacio, il tuo dolce sorriso che siglava il termine di un incontro tanto atteso . Caro Mario, avevi messo da parte una foto inedita di mio padre con una tua particolare commovente dedica. Avevi apprezzato il suo operato non solo per i due anni di primo sindaco eletto dopo la fine della guerra , ma anche per la sua vita di uomo buono da vero socialista. Incontrarti è stato come respirare il profumo dei vostri valori, attingere dalle tue passionali arringhe le esperienze di un passato che non dovrebbe essere mai dimenticato. Alto, magro, sguardo intenso, fiero ma anche dolcissimo, in te rivedevo Gino. Mi hai restituito quel calore che mi era stato tolto troppo presto. Mario: un grande, un vero amico che vedeva lontano e si rammaricava di come fosse difficile parlare alla gente, renderla consapevole di come, grazie alla libertà e alla democrazia raggiunte dopo anni di sofferenze e di indicibili orrori, si potrebbe ora vivere in un mondo migliore, senza più odi, invidie, vendette, ma in pace , parlando, discutendo civilmente nel reciproco impegno per migliorare il nostro Paese: così avrebbero voluto coloro che combatterono sul campo, o in forzato esilio o torturati in carcere, giustiziati . Ciao, Mario ... sempre nel cuore di chi ti ha seguito, apprezzato, ammirato e amato. Ciao Mario, un vanto, un vanto grande non solo per la nostra piccola città, ma per tutti quelli che riusciranno ad avvertire l'eco di quanto hai saputo e voluto fare . Quanto è difficile lasciarti

andare! Il prossimo 10 novembre sarai come sempre tra noi per ricevere il tuo garofano rosso, tanti garofani Rossi, i fiori degli dei, i fiori dei giusti, i fiori del cielo. Clara Rossini

Tra i tanti messaggi di cordoglio e di partecipazione che continuano a giungere all'Eco del Popolo pubblichiamo il testo inviato da Giuseppe Strepparola, già amministratore comunale di Rivolta d'Addo e dirigente del PSI.

I Socialisti rivoltani si uniscono al Vostro dolore per la scomparsa di Mario Coppetti. Ne ricorderemo, sempre, la sua estimonianza di valoroso socialista e il suo sforzo per valorizzare la memoria antifascista.

Segnaliamo che il nostro Editore Welfare ha realizzato un video accessibile digitando il seguente link:

<https://www.welfarenetwork.it/video-cremona-il-funerale-di-mario-coppetti-il-ricordo-di-diversi-amici-e-compagni-20180428/>